

ICONOLOGIA

OVVERO

IMMAGINI

DI

TUTTE LE COSE PRINCIPALI

A CUI L'UMANO TALENTO HA FINTO UN CORPO

DI

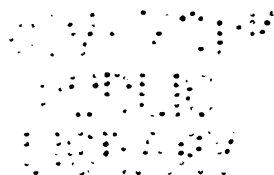
FILIPPO PISTRUCCI

COLLA TRADUZIONE FRANCESE

DI

SERGEANT MARÇEAU.

~~~~~  
*Tomo I.*  
~~~~~



MILANO

Presso PAOLO ANTONIO TOSI E COMP.

1819.

EQUITÀ, FRAUDE, IRA.

Equità. Questa virtù allegoricamente si rappresenta per mezzo di una donna d'aspetto e di sguardo affabile. Ricopransi le sue membra da lunga e semplice stoffa bianca, simbolo della sincerità a lei necessaria. Le bilancie di egual misura, poste nelle sue mani, e la cornucopia a lei d'appresso, ci ammoniscono che i suoi esatti giudizj sono seguiti da una clemente ricompensa.

Fraude. Si dipinge in forme muliebri, con due faccie, l'una affabile e l'altra dispettosa e senile. Le sue vesti giallole, colore adottato per indicare il tradimento e l'inganno, incominciano sotto il petto, e terminano alla metà delle gambe. Ha piedi di aquila ed una coda di scorpione. Due cuori le si dipingono nel seno. Tiene nella destra una maschera e nella sinistra una lenza coll'amo, da cui pende un pesce adescato. La fraude o l'inganno consiste nel far supporre altrui virtuose le proprie azioni, mentre sotto plausibili apparenze si attribuisce loro un fine diametralmente opposto, il che si dimostra applicando ad essa due differenti volti. I due cuori fanno allusione alla vicendevole apparenza di volere e non volere la cosa medesima. La maschera è simbolo di doppiezza, rappresentando le cose altrimenti di quello che in realtà sono; ha piedi d'aquila, uccello rapace, e la coda di scorpione, per indicare ch'essa ne possiede anche la voracità ed il veleno. La Frode venne descritta dall'Ariosto nel modo seguente:

*Avea un piacevol viso, abito onesto,
Un umil volger d'occhi, un andar grave,
Un parlar sì benigno e sì modesto,
Che pareva Gabriel che dicess'ave;
Era brutta e difforme in tutto il resto:
Ma nascondeva queste fattezze prave
Con lungo abito e largo, e sotto quello
Attossicato avea sempre il coltello.*

Ira. Donna priva della vista, per dinotare che tale violenta passione fa perdere il lume della ragione, di carnagione tendente al rosso, con abiti similmente rossi, ricamati in nero: una testa di rinoceronte forma l'acconciatura del suo capo, ed un cinocefalo giace a' suoi piedi. La spuma che versa dalla bocca, non altrimenti che il colore delle carnagioni, sono, al dire di Aristotele, effetti di un temperamento irascibile, il quale, derivando dal moto del sangue oltre misura accelerato, e facendo nascere pur anche la brama della vendetta col danno e colla morte altrui, viene allegoricamente espresso dai colori rosso e nero delle testè citate vestimenta. Il rinoceronte ha la proprietà di tardi adirarsi; ma quando perviene a ciò, è ferocissimo, come dice Marziale nel lib. I de' suoi *Epigrammi*:

*Sollicitant pavidì, dum rhinocerontà magistri
Seque diu magnæ colligit ira feræ.*

ÉQUITÉ, FRAUDE, COLÈRE.

Équité. Cette vertu est représentée allégoriquement par une femme d'un aspect noble, dont le regard est affable. Son corps est recouvert d'une longue robe blanche, simple, symbole de la sincérité qui lui est nécessaire. Les balances en équilibre qu'elle tient, et la corne d'abondance placée près d'elle, nous instruisent que ses jugemens sont toujours suivis d'une généreuse récompense.

Fraude. On la peint sous la figure d'une femme à deux faces, l'une attrayante, l'autre dédaigneuse et vieille. Son habillement, de couleur jaunâtre, adoptée pour indiquer la ruse et la trahison, commence sous le sein, et se termine à la moitié des jambes, qui sont soutenues par des pieds d'aigles. Elle a une queue de scorpion. On représente deux cœurs sur son sein. Elle a dans la main droite un masque, et dans la gauche une ligne, à l'hameçon de laquelle est suspendu un poisson. La fraude ou la tromperie consiste à faire supposer par autrui ses propres actions vertueuses, en leur attribuant par de fausses apparences, un but tout-à-fait opposé au véritable, c'est ce qu'indiquent les deux faces dont sa tête se compose. Par les deux cœurs on fait allusion à cette double apparence de vouloir une chose en même tems qu'elle la repousse. Le masque est le symbole de son adresse à faire paraître les choses différentes de ce qu'elles sont en effet. On lui donne des pieds d'aigle, et une queue de scorpion parce qu'elle a la voracité de l'un, et le venin de l'autre. La Fraude a été dépeinte par l'Arioste de cette manière :

*Avea un piacevol viso, abito onesto ,
Un unil volger d'occhi , un andar grave ,
Un parlar sì benigno e sì modesto ,
Che pareva Gabriel che dicesse' ave ;
Era brutta e difforme in tutto il resto :
Ma nascondea queste fattezze prave
Con lungo abito e largo , e sotto quello
Attossicato avea sempre il coltello.*

Colère. Femme privée de la vue, ce qui indique que cette violente passion nous enlève les lumières de la raison. Sa carnation tire sur le rouge, ses vêtemens sont aussi de cette couleur et brodés en noir. Sa tête est coiffée d'une tête des rhinocéros, à ses pieds est un cynocéphale. L'écume qui découle de sa bouche, la couleur de sa chair sont, à ce que dit Aristote, des effets d'un tempérament irascible, produit par le mouvement d'un sang bouillant, qui inspire le désir de la vengeance, aux risques de la vie d'autrui, ce qu'exprime son habillement rouge orné en noir. Le rhinocéros se met avec difficulté en colère, mais il devient féroce lorsque cette passion l'anime, comme dit Martial, liv. 1 de ses *Épigrammes*.

*Sollicitant pavidi, dum rhinoceros magistri
Seque diu magnæ colligit ira feræ.*



EQUITA, FRAUDE, IRA

F.P.